

1 - L'afide cinarino e i danni che provoca al cipresso

Pio Federico Roversi – Leonardo Marianelli CREA - Laboratorio per il controllo biologico di Insetti, Acari e Nematodi nocivi (Firenze)

(leonardo.marianelli@entecra.it)

Cinara cupressi Buckton è un fitomizo incluso tra gli Afidi (Famiglia *Aphididae*), Insetti di piccole dimensioni capaci di colonizzare quasi tutti gli ambienti e la maggior parte delle specie vegetali, con conseguenze spesso rilevanti per quanto riguarda gli aspetti fitosanitari, sia in relazione alle perdite di produzione delle colture agrarie che ai danni anche gravi a piante arboree, arbustive ed erbacee utilizzate a scopo ornamentale.

C. cupressi vive preferibilmente su Cupressacee dei generi *Cupressus*, *Juniperus* (sezione sabina) e *Thuja* (*Th. occidentalis*) ma può colonizzare anche altre conifere. In primavera forma dense colonie a manicotto nelle zone più interne e protette delle chiome mentre in estate le popolazioni si riducono a gruppi di pochi individui.

In condizioni ambientali e nutrizionali favorevoli, l'elevata prolificità, la rapidità di sviluppo, il polimorfismo e il numero generalmente alto di generazioni nel corso dell'anno solare rendono questo Afide capace di dar luogo a popolazioni costituite da un elevatissimo numero di individui. Ogni femmina matura può partorire fino a 50 figlie ed è pertanto facilmente comprensibile come in 10 generazioni annue la discendenza di ognuna di esse possa crescere a dismisura in assenza di una efficace azione dei fattori naturali di contenimento. Da non sottovalutare inoltre come i danni diretti e indiretti provocati da questo parassita durante le sue ondate epidemiche rendono le piante ospiti più suscettibili all'attacco di parassiti secondari, detti di "debolezza", fra cui scolitidi del genere *Phloeosinus* Chapuis, vettori accertati del cancro del cipresso.

Il susseguirsi a partire dalla fine degli anni '70 di almeno 3 esplosioni numeriche delle popolazioni di questo Insetto in Italia centrale, in ambienti nei quali in precedenza l'Afide non aveva fatto registrare eclatanti infestazioni, fa ritenere plausibile il ricomparire di nuovi episodi epidemici.

Tenuto conto che qualsiasi intervento diretto di controllo dell'Afide è correttamente effettuato solo se si opera prima del comparire dei sintomi delle infestazioni sulle chiome dei Cipressi, emerge con forza l'esigenza di inserire *C. cupressi* nell'ambito di una rete di monitoraggio fitosanitario permanente, strumento indispensabile per gestire la difesa del patrimonio arboreo della Regione Toscana.

Al riguardo la Toscana ha in anni recenti costruito la RETE-META (Monitoraggio Estensivo dei boschi della Toscana ai fini fitosanitari), strumento che, finanziato dai PSR 2000- 2006 e 2007-2013, ha permesso di affrontare correttamente e tempestivamente innumerevoli avversità delle piante.